



EDITORIALE

Il settimo Volume di temilavoro.it è prevalentemente dedicato al c.d. Jobs Act. Pubblichiamo un ipertesto annotato relativo agli otto decreti attuativi emanati nel 2015 (nn. 22, 23, 80, 81, 148, 149, 150, 151). Per la parte normativa ogni decreto è stato estratto dal sito <http://www.normattiva.it>. In ognuno si indica, dopo l'intitolazione, la data di vigenza coincidente con quella di estrazione. Non si è pubblicata la legge delega, ma si è mantenuto il preambolo di ogni decreto con il link alle corrispondenti disposizioni della legge (delega) 10 dicembre 2014, n. 183 cosicché, laddove fosse utile avere il riscontro con il testo della delega, essa è agevolmente raggiungibile in navigazione ipertestuale. Inoltre i link alla normativa richiamata o modificata dai decreti del jobs act puntano al testo vigente prima delle modificazioni da esso apportate in modo che sia pos-

sibile effettuare i raffronti. L'intero ipertesto è preceduto da un Indice-Sommario ipertestuale, un Elenco Iperpestuale (alfabetico generale) delle opere citate (di libero accesso), i cui link puntano ai siti esterni da cui sono scaricabili. Sotto la voce 'Bibliografia open access disponibile on line' sono elencate, in ordine alfabetico, le trattazioni che riguardano principalmente gli argomenti disciplinati dallo specifico decreto.

La parte più discussa della riforma viene approfondita in chiave comparata da Lucia Venditti nell'articolo New rules on dismissal in Italy: some issues of compliance with European principles. Lo scritto considera tutte le recenti riforme italiane del sistema sanzionatorio dei licenziamenti anche alla luce dei relativi principi contenuti nelle fonti internazionali e dell'Unione Europea. In tale quadro vengono scrutinate la l. n. 92/2012 il d. lgs. attuativo del Jobs Act 23/2015 relativo al contratto a tutele crescenti. L'articolo evidenzia sia i profili problematici rispetto al diritto sovranazionale sia la centralità del ruolo giudiziale nella dimensione multilivello di tutela dei diritti fondamentali.

Con il Volume inauguriamo una nuova sezione dedicata ai discussion paper in cui pubblichiamo lavori allo stadio iniziale sui quali l'autore vuole provocare la discussione pubblica prima della loro compiuta o definita elaborazione per la pubblicazione in questa come in altre riviste. In tale sezione Alessandro Garilli analizza in chiave critica i problemi più attuali della protezione sociale degli immigrati. Dopo avere ricostruito il quadro normativo attualmente vigente, esamina le pronunce giurisprudenziali più significative in materia di parità di trattamento e divieto di discriminazione, valutandone l'impatto con riferimento ai diversi status di immigrato. L'ultima parte è dedicata alla questione della condizionalità delle

prestazioni di assistenza sociale a causa dei vincoli di bilancio imposti agli Stati dalla nuova governance europea..

Infine, pubblichiamo – con ampio commento critico di Andrea d'Alleo, Vigilantibus, non dormientibus, iura succurrunt – l'ordinanza 23 marzo 2015, n. 10429 del Tribunale di Genova – sezione lavoro, che affronta il tema della sicurezza dal punto di vista della sindacabilità dei modelli organizzativi e dell'autotutela individuale. Per il giudice di merito il lavoratore può legittimamente opporre l'eccezione di inadempimento in materia di obblighi di sicurezza: la condizione di maggior pericolo - o, più in generale, di minor sicurezza - per il lavoratore può discendere, infatti, anche dal mutamento del modello organizzativo adottato dall'impresa. Il rifiuto della prestazione in via d'eccezione ex art. 1460 c.c. configura una giustificazione capace – per sé stessa – di escludere la sussistenza del fatto contestato ex art. 18, co. 4 l.n. 300/1970. [cmc]